

L'INIZIATIVA In collaborazione con «Rock no War»

La musica della solidarietà sbarca sulle piazze reggiane

Dal Nicaragua a Reggio con allegria per chiedere aiuto cantando.

Da questa sera in Piazza Prampolini fino a lunedì a Casina passando domani per Correggio, i bimbi del 'Coro Getsemani' della scuola di musica di Chinandega (Nicaragua) saranno protagonisti di una iniziativa tesa a raccogliere fondi per la creazione di una scuola di fisioterapia. Il progetto promosso dalla onlus Rock No War insieme ai Comuni di Reggio e Correggio, la Provincia, l'Ausl è stato presentato ieri. Ne be-

Il debutto stasera

in piazza Prampolini

poi tappa a Correggio

e a Casina all'insegna della musica libera

neficerà la comunità di Chinandega dove padre Marco Dessy è il 'motore' di tantissime iniziative ed il fisioterapista e osteotapa Marco Fornari ne coordinerà i lavori che vedranno partecipare diversi colleghi reggiani. Pierluigi Senatore,

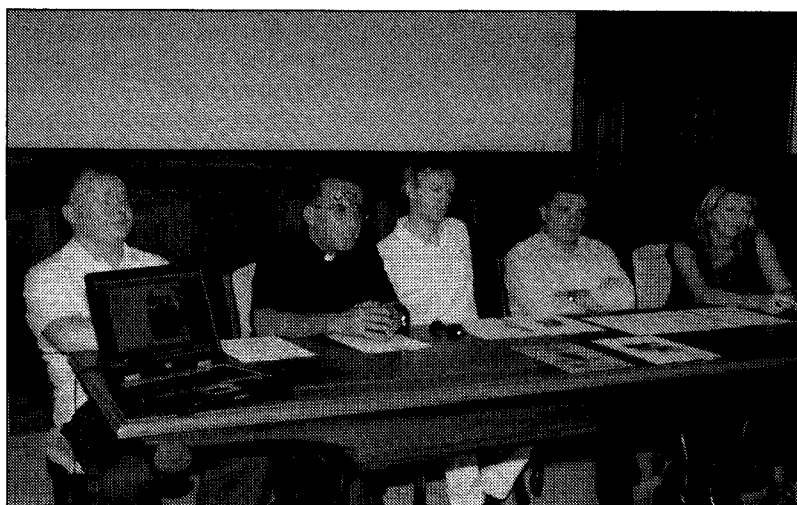
vice presidente di Rock-NoWar citando il premio Nobel Gabriela Mistral ha detto riferito al progetto «Il futuro dei bambini è oggi, domani è troppo tardi».

Per promuovere il progetto della scuola di fisioterapia si svolgeranno tre spettacoli del coro Getsenami, composto da 18 bambini di età compresa tra i 9 e 14 anni. Ognuno proviene da realtà di disagio e con l'educazione e la musica stanno riscattando la loro vita. Il primo sarà questa sera alle 21.30 in Piazza Prampolini dove i ragazzi di

Padre Marco si esibiranno per la prima volta sul suolo reggiano. Poi domani dalle 17 alle 24 il Coro ed i promotori del progetto saranno protagonisti a Correggio al Parco della Memoria. Dalle 19 andrà in scena lo spettacolo del Coro e verrà presentato il progetto al pubblico. Sarà allestita anche la mostra delle scuole dell'infanzia comunali sul "Filo dei Diritti". Alle 21 DJ Set con Le Rouge, Davide Sgarbi e Jennifer. Tra solidarietà e movida si ballerà ascolterà musica e cenerà in una giornata organizzata dai ragazzi di Correggio-Pineapple e Room 77. La tournée reggiana del Coro nicaraguense si chiuderà lunedì a Casina.

Per seguire il progetto e contribuire ci si può collegare a www.rocknowar.it

Matteo Incerti



Un momento della presentazione della manifestazione «Rock no war»